

GIULIA VANTAGGIATO

VITTORIO BODINI E LECCE: DALLO ZIBALDONE A BAROCCO DEL SUD

Vittorio Bodini, nato a Bari nel 1914 ma leccese d'adozione, è una delle voci più interessanti del panorama novecentesco salentino, sebbene la sua esperienza di poeta, prosatore, ispanista e mediatore culturale possa essere collocata in un contesto senza ombra di dubbio nazionale e persino europeo. In questa sede sembra opportuno ricordare almeno la sua prima raccolta poetica, *La luna dei Borboni*¹ e le prose di argomento salentino raccolte nel volume *Barocco del Sud*²: le tematiche di un Sud non solo geografico ma «esistenziale», il colore della pietra leccese e alcuni nuclei concettuali come l'essenza a-storica di Lecce sono infatti alcuni degli elementi che, presenti nelle opere sopra citate, saranno riscontrabili anche nelle prose di cui ci si accinge a dare notizia. Il Sud, oggetto di sentimenti ambigui da parte del poeta, subisce, nella scrittura poetica di Bodini, un vero e proprio processo di astrazione, finendo con il rappresentare una dimensione «altra», fuori dal tempo e dalla storia. Questa concezione nasce però da uno studio approfondito della propria terra, e, più nello specifico, del suo svilupparsi nel corso dei secoli.

Di queste ricerche sono testimonianza le pagine della *Storia di Lecce*, contenute nello *Zibaldone Leccese*, un insieme di appunti, suggestioni, raccontini o dialoghi spesso incompleti che confluiranno poi nelle raccolte poetiche. Ritrovato nell'Archivio Bodini, presso la Biblioteca Centrale dell'Università del Salento, esso è databile sicuramente in un periodo collocabile dopo il rientro dalla Spagna, e molto probabilmente ai primi anni Cinquanta, in contemporanea quindi con le prime prose di *Barocco del Sud*. Nello *Zibaldone*, gli scritti che possono ricollegarsi al nucleo della storia di Lecce sono tre: se ne presenterà una breve introduzione, riservando poi alle prossime pagine la trascrizione e la fotocoproduzione del testo manoscritto.

Il fascicoletto I è intitolato «Storia di Lecce» e già in questa scelta sobria e piuttosto tecnica l'Autore suggerisce preziosi indizi per risalire alle sue fonti: Bodini, infatti, stende questo primo testo attingendo a una fonte ben precisa, la *Storia di Lecce* scritta da Gregorio Carruggio³, di cui si preoccuperà di raccontare le vicissitudini editoriali nel fascicoletto II. Carruggio, consapevole della «naturale malevolenza» dei suoi concittadini, decise – al principio del secolo – di far credere che

¹ V. BODINI, *La luna dei Borboni* (1952), a cura di A. Mangione, Nardò, Besa, 2006.

² BODINI, *Barocco del Sud. Racconti e prose*, a cura di A.L. Giannone, Nardò, Besa, 2003.

³ H. KRASS, *Storia di Lecce* (Traduzione dal tedesco con note di Gregorio Carruggio), Bari, Laterza & Polo, 1936.

questo libro, scritto da uno storico tedesco, tale Hebert Krass⁴, fosse stato da lui solo tradotto in italiano, guadagnandosi così il consenso dei lettori. Quando però la truffa fu scoperta, lo scrittore fu vittima di uno scandalo, e il suo libro cadde nel dimenticatoio. Bodini, che evidentemente apprezza in qualche modo il lavoro di ricostruzione storica effettuato da Carruggio, racconta questo episodio non solo per amor del vero, ma lo assume proprio come emblema, in un certo senso, dell'anima dei leccesi e della loro «naturale malevolenza»:

Ci fu uno scandalo e l'autore fu smascherato e ingiuriato per la sua truffa. Non si pensò invece a complimentarlo per essere stato molto più che un semplice traduttore d'un'opera che avevano poco prima lodato.

Il fascicoletto I è suddiviso in una prima parte introduttiva, che fa il punto sulla preistoria di Lecce e sulle sue origini legate al mito, cui seguono tre paragrafi che riassumono la storia della città sotto il *dominio romano*, le vicissitudini succedute al *crollo dell'impero* e l'insediarsi del potere *normanno*.

L'Autore riprende il testo di riferimento in modo molto preciso, talvolta ricopiando addirittura interi periodi, talaltra riassumendo interi capitoli in poche frasi, come nel caso del dominio normanno. Questo modo di procedere può essere spiegato dal fatto che la ricerca di Bodini non è finalizzata a una ricostruzione storicamente accertata, o per lo meno non solo a questo, ma a individuare, all'interno dei rivolgimenti storici della città, la sua essenza, il suo essere nella storia, o fuori di essa, a intravedere insomma in accadimenti realmente succedutisi l'*anima* della città, e quindi anche dei suoi abitanti.

Quasi come legati da un rapporto causa-effetto, gli avvenimenti sembrano indissolubilmente collegati alla natura stessa di Lecce, e a un certo punto, leggendo questi scritti, sembra perfino di cadere nell'illusione che niente potesse andare in modo diverso; questa assurdità dell'esistenza, questa sorta di «incantesimo» in cui la città vive, come sospesa, trovano un corrispettivo in quella che Bodini definisce nel fascicoletto II la «speculazione della topografia inutile» che, se da un lato ha risparmiato a Lecce saccheggi e devastazioni, escluso quello operato da Totila nel 542⁵, dall'altro la relega in una dimensione *astorica e artificiale*:

Che razza di idea avranno avuto a fondare una città in questo punto? Si direbbe che l'abbiano scelto come si sceglie un nascondiglio: vediamo dov'è che nessuno s'immaginerebbe di cercarla. Perché nessuno ci pensasse occorre evidentemente che non vi fosse un solo motivo perché sorgesse in quel punto una città. E così era di fatti. Con tanta costa, non è sul mare; con tanta campagna fertile, è sul

⁴ Bodini parla in realtà di Herbert Krass, ma è evidentemente un refuso dell'autore.

⁵ Su questa data ci sono delle discordanze: nel fascicoletto I Bodini indica, giustamente, questa data, riportata anche da Carruggio; nel fascicoletto II la data, riferita allo stesso evento, è il 536.

punto più pietoso. Di questa speculazione della topografia inutile non poco è passato nell'indole degli abitanti, la cui vita si svolge come nella provvisorietà d'una sala d'aspetto d'una stazione, dove non si possono stabilire delle relazioni stabili, ed è inutile sprecare sentimenti diretti a gente destinata a prendere un altro treno.

La costruzione sintattica suggerisce la natura intrinsecamente contraddittoria della città, che nega, con il suo esistere in quel modo, la propria essenza cittadina, nonché la propria fedeltà a sé stessa, come testimoniarebbe, nell'interpretazione di Bodini, il cambiamento del nome durante la dominazione normanna e la convivenza nello stemma, sotto forma di rebus, dei due nomi, delle due identità di Lecce, *Lupiae* e *Litium*.

Il fascicoletto III prosegue sulle orme di questa ricostruzione, sottolineando ancora una volta l'isolamento storico-geografico di Lecce, la sua lontananza dai teatri di guerra e di avventura e il conseguente abbandono cui veniva costretta dai conti normanni e francesi che ne avrebbero dovuto curare l'amministrazione. L'interesse per la storia come simbolo di una «condizione dell'anima», più che per un'approfondita conoscenza degli eventi, è ampiamente manifestato anche dallo scarso rilievo che Bodini concede alla figura di Maria d'Enghien, da lui stilizzata in poche righe: «E Maria d'Enghien che fu la sola a occuparsi degli affari della città non lo fece se non dopo aver accarezzato l'ambizione d'esser regina ecc. “Se moro morirò regina”», mettendo ancora una volta in risalto la marginalità di Lecce negli interessi dei personaggi storici che di volta in volta si avvicendano sulla scena. Nella sua *Storia* Carruggio le aveva invece dedicato un intero capitolo, offrendone un profilo a tutto tondo come donna e regnante, e sottolineandone anche la sua importanza per l'incivilimento della città⁶.

Per l'Autore «nella dominazione spagnola, poi borbonica la città trovò ciò che voleva, ciò per cui era nata: il quieto vivere»: in questi due righe si trova *in nuce* l'essenza della storia di Lecce secondo Bodini, ma anche l'essenza della sua stessa poetica. È in questo momento che matura nella mente dell'Autore la dimensione «borbonica» di Lecce, che si intreccia subito con l'altra chiave di lettura, quella del barocco: «In quel tempo fiorì la città, veramente fiorì nella docile materia della sua pietra: l'ozio e il capriccio si sbizzarrirono in centinaia di chiese e di palazzi». E questo è anche il punto di massima distanza tra l'Autore e la sua fonte: «Questo capitolo che il nostro storico intitola “Periodo antistorico spagnolo” è l'unico in cui la città abbia vissuto in armonia con la storia. Di contraddizioni simili son lastricate le sue strade».

⁶Cfr. KRASS, *Storia...*, cit., capp. VII e VIII.

Si possono così individuare alcuni dei nuclei fondamentali del Sud di Bodini: la tranquillità che spesso si trasforma in ozio e noia, il ritardo, la marginalità e, non ultima, la contraddizione che, come un fiume carsico, attraversa questa terra, per rivelarsi di tanto in tanto all'intuizione del poeta.

* La *Storia di Lecce* consiste di tre fascicoletti manoscritti contenuti in un blocco per appunti insieme ad altro materiale manoscritto e dattiloscritto. Il blocchetto, su cui l'autore stesso ha scritto «Storia di Lecce», è contenuto a sua volta in una cartellina intitolata «ZIB. LECCESE», di misura 18,5 x 25,4 cm, con campi indicati da termini spagnoli: *Calle, Población, Nombre, Año*; sul margine superiore è invece riportato con scritto di altra mano «BODINI VITTORIO/ ZIBALDONE LECCESE». Tale materiale è compreso nella serie III (prosa di invenzione), busta 19, fascicolo 80, sottofascicolo 15 dell'Archivio Bodini.

Storia di Lecce

L'età preistorica⁷ ha⁸ nel Salento una testimonianza importante nella Grotta Romanelli (scoperta da Paolo Emilio Stasi credo a principio del secolo)⁹ che mostra segni di gran valore sull'antichità dell'uomo. Nei pressi della grotta furono trovati i resti di carbone e ceneri attestanti l'uso dei focolari. È fra le più antiche d'Italia – dopo la caverna dei Balzi Rossi.

Remotamente avranno abitato la regione gli Italioti, a cui risalirebbe l'uso di specchie e di trulli.

Invasioni di japi, peucezi¹⁰, messapi e calabri¹¹ – popolazioni che vengono secondo alcuni da Creta¹² secondo altri dall'Illiria, da una parte e dall'altra¹³.

Case e recinti¹⁴ di mura con pietroni megalitici si sostituiscono alle primitive costruzioni italiote.

Il più antico¹⁵ monumento di Lecce è l'ipogeo messapico ritrovato nell'atrio del palazzo Guarini, via Palmieri. Secondo un'iscriz. Messapica è dedicato a Eczena di Pirro.

Leggenda: la città¹⁶ sarebbe stata fondata da Malennio¹⁷. Il greco Idomeneo – re di Creta¹⁸ – tornato a Creta¹⁹ dopo la guerra di Troia e²⁰ non potendovi rimanere per rivolta²¹ del suo popolo sbarcò qui e tolse in moglie la figlia di Malennio.

Roma

C'è Lupiae e Rudiae, due paesi vicinissimi o l'uno è sobborgo dell'altro²².

Uniche testimonianze²³ dei primi tempi²⁴ della conquista romana:

a) Quinto Ennio, nato a Rudiae nel 239 a.C.²⁵

Dice: “Noi (io)²⁶ siamo²⁷ Romani che fummo prima Rudici”.

⁷ L'età preistorica] *precedono quattro righe cassate con cassature interne riportate tra parentesi uncinata*: <Gli Italioti abitavano remotamente la regione; avevano specchie e trulli.> Dell'età preistorica s'è trovata testimonianza <importantissima> nella Grotta Romanelli che presenta <il maggior nu[mero]> <grandissimi> molti (*sps. a grandissimi*) elementi importantissimi sull'antichità dell'uomo.

⁸ ha] *sps. e poi cassato* mostra

⁹ del secolo] *segue punto fermo e poi cassato* Questa grotta

¹⁰ peucezi] *ins. nell'interl. superiore*

¹¹ e calabri] *ins. nell'interl. superiore, segue parola ill. cassata*

¹² Creta] *segue in interl. superiore* da una civiltà pre-ellenica ed [ill.]

¹³ da una parte e dall'altra] *ins. in rigo dopo punto fermo*

¹⁴ recinti] *prima* pietroni

¹⁵ Il più antico] *prima* Fra i [più antichi]

¹⁶ la città] *prima* secondo

¹⁷ Malennio] *segue cassato* re (*ins. in rigo*) salentino (*ins. in interl.*)

¹⁸ -re di Creta-] *ins. in interl. superiore*

¹⁹ tornato a Creta] *sps. a sbarcato* su queste terre

²⁰ e] *per errore* è

²¹ rivolta] *prima* insurrezione

²² dell'altro.] *segue cassato* Quinto [Ennio]

²³ Uniche testimonianze] *prima* Unici segni. Uniche *da* unici, testimonianze *sps. a* segni

²⁴ dei primi tempi] *ins. in interl. superiore*

²⁵ a)... 239 a.C.] *prima* a) l'anfiteatro e gli anfiteatri, a) *da* b)

b) L'anfiteatro o i 2²⁸ anfiteatri (non s'è ancora deciso se quello piccolo è greco o romano)²⁹.

Il grande è del I sec. dopo Cristo.

Più tardi, l'imperatore Adriano fondò il porto col suo nome³⁰ sull'Adriatico.

Qui sbarcò _____³¹ che convertì Sant'Oronzo, patrizio leccese, che unitamente ai suoi amici o famigli Giusto e Fortunato, ebbe poi la testa mozzata sotto Nerone³².

Stemma della città – La lupa³³ col leccio è stemma che appare in epoca normanna, cioè dopo il 1000³⁴. La lupa³⁵ vuol rappresentare³⁶ un ricordo della antichità romana della città.

Mia ipotesi³⁷: Lo stemma sarebbe stato coniato, semplicemente, a modo di rebus, per significare³⁸ i due nomi di Lecce, l'antico e il nuovo³⁹, *Lupiae* e *Litium*⁴⁰. Tanto più⁴¹ se lo stemma⁴² comincia ad apparire in epoca normanna, cioè quando è sopraggiunto da poco il cambiamento di nome, che dovette avere luogo verso il 1000.

*Dopo la*⁴³ *caduta di Roma*

Non si sa nulla. Certamente si saranno susseguite le invasioni barbariche. Come tutto il sud fu soggetta al dominio bizantino. La città decadde⁴⁴, la popolaz. diminuì. Nel 542 si trovò nella zona della guerra fra⁴⁵ [i] Bizantini e i Goti di Totila, che la saccheggiò nel 542.

Nel 544 fu donata da Giustiniano alla Chiesa insieme con Gallipoli. La città fu sottoposta a onerose gravezze fiscali contemporaneamente da parte del governo imperiale bizantino e da parte della Chiesa. Nel 680⁴⁶ cadde sotto i Longobardi con Taranto e Brindisi, incorporati nel Ducato di Benevento⁴⁷, il resto del Salento restò alla Chiesa.

²⁶ (io)] *ins. in interl. superiore*

²⁷ siamo] *prima* fu[mmo]

²⁸ i 2] *prima* gli

²⁹ greco o romano)] *ins. in interl. inferiore*

³⁰ col suo nome] *ins. in interl. superiore*

³¹ _____] *la lacuna è dell'Autore*

³² Qui sbarcò... sotto Nerone] *ins. in interl.*

³³ La lupa] *segue* cassato romana

³⁴ 1000] *segue* dopo il punto fermo breve parola cassata *ill.*

³⁵ La lupa] *prima* Evidentemente la lupa; *segue* cassato copiata da Roma

³⁶ rappresentare] *sps. a essere* dunque

³⁷ Mia ipotesi] *prima* "[parola *ill.*]

³⁸ significare] *prima* rap[presentare]

³⁹ l'antico e il nuovo] *ins. in interl. superiore*

⁴⁰ Litium] *da* Lec[ce]

⁴¹ Tanto più] *prima* (Lezz[e]

⁴² stemma] *segue* cassato avviene

⁴³ Dopo la] *ins. in interl. superiore*

⁴⁴ La città decadde] *prima* Saccheggiata da Totila re dei Goti (re dei Goti *ins. in interl. sup.*) nel 542

⁴⁵ fra] *segue* cassato il governo

⁴⁶ 680] *segue* cassato fu conquistata da

⁴⁷ incorporati nel Ducato di Benevento] *ins. in interl. inferiore*

Nel 773, per sconfitta dei Longobardi, ritornò alla Chiesa. Furono edificate chiese e conventi, istituiti molti ordini religiosi. Sulle coste salentine si andò abbattendo in questo tempo⁴⁸ la furia delle irruzioni moresche.

I Normanni (dal 1000⁴⁹ al 1200)

Di passaggio per l'Italia Meridionale intervengono nella guerra fra Greci e Saraceni⁵⁰. Sono vari mucchi, uno dei quali – la stirpe degli Altavilla⁵¹ – occupa la Puglia e la divide in 12 baronie con Melfi metropoli. Un⁵² Goffredo⁵³ di Altavilla prende il nome⁵⁴ di primo conte di Lecce nel 1055. Lotte fra i suoi nipoti Ruggiero e Boemondo, al quale rimarrà il Principato di Taranto.

⁴⁸ in questo tempo] *prima* per tutto questo tempo, per *non cassato per errore*

⁴⁹ 1000] *sps. ad altra cifra, forse 1019*

⁵⁰ Saraceni] *seguono cassati dopo il punto fermo Alleati corr. in Occupazioni, poi riscr.*

⁵¹ -la stirpe degli Altavilla-] *ins. in interl. superiore*

⁵² Un] *prima parola ill.*

⁵³ Goffredo] *segue cassato Conte di Lecce*

⁵⁴ prende il nome di] *sps. a è il*

[II]

Che razza di idea avranno avuto a fondare⁵⁵ una città in questo punto? Si direbbe che l'abbiano⁵⁶ scelto come si sceglie un nascondiglio: vediamo dov'è che nessuno s'immaginerebbe di cercarla. Perché nessuno⁵⁷ ci pensasse occorreva evidentemente che non vi fosse un solo motivo perché sorgesse in quel punto una città. E così era di fatti. Con tanta costa⁵⁸, non è⁵⁹ sul mare; con tanta campagna fertile, è⁶⁰ sul punto più pietroso⁶¹. Di questa speculazione della topografia inutile⁶² non poco⁶³ è passato nell'indole⁶⁴ degli abitanti, la cui vita si svolge come nella⁶⁵ provvisorietà d'una sala d'aspetto d'una stazione, dove non si possono stabilire delle relazioni stabili, ed è inutile sprecare sentimenti diretti⁶⁶ a gente⁶⁷ destinata a⁶⁸ prendere un altro treno.

L'astuzia, il trucco della topografia valse a risparmiare a questa città⁶⁹ le⁷⁰ devastazioni e i saccheggi⁷¹ che si succedono⁷² dopo la caduta dell'impero normanno nelle altre città, nelle città vere⁷³. Unica eccezione⁷⁴: gli Ostrogoti di Totila che la trovarono per caso nel loro cammino. E la spianarono (536).

Di quanto sia storicamente⁷⁵ artificiale questa città, basti considerare questa circostanza: verso la fine del X sec. o il principio dell'XI essa⁷⁶ cambierà nome. Come⁷⁷ può cambiar nome una città a un tale punto della storia⁷⁸, quando ha già una quindicina di secoli di vita?⁷⁹

Durante⁸⁰ la dominaz. normanna – e cioè fra il 1000 e il 1200, si affermerà il cambiamento del nome, e in più farà la sua apparizione⁸¹ lo stemma della città. Tale stemma è composto d'una lupa ai

⁵⁵ fondare] *segue cassato* qui

⁵⁶ l'abbiano] *prima* abbiano

⁵⁷ Perché nessuno] *cassato e poi riscr.*

⁵⁸ Con tanta costa] *prima* Di questo calcolo di topografia inutile (*lezione ripresa in seguito variata*)

⁵⁹ è] *prima* era

⁶⁰ è] *segue cassato* in mezzo ai

⁶¹ pietroso] *prima* sterile

⁶² inutile] *segue cassato* qualcosa *corr. in* è rim[asto] *corr. in* ha

⁶³ non poco] *segue cassato* ha

⁶⁴ nell'indole] *prima* nella psicolo[gia]

⁶⁵ come nella] *sps. a con la; nella] da la con aggiunta di nel in interl. sup.*

⁶⁶ diretti] *prima* verso

⁶⁷ gente] *segue* che

⁶⁸ a] *segue cassato* la

⁶⁹ a questa città] *segue cassato* molte delle occup[azioni]

⁷⁰ le] *prima* la

⁷¹ saccheggi] *segue cassato* di cui

⁷² succedono] *sps. e cassata parola ill.*

⁷³ vere] *il corsivo è dell'Autore*

⁷⁴ Unica eccezione:] *segue cassato* Totila, che la distrusse nel 536.

⁷⁵ storicamente] *sps. in interlinea superiore*

⁷⁶ essa] *cassato e riscr.*

⁷⁷ Come] *prima* Le

⁷⁸ storia] *segue punto fermo da cui poi la virgola e cassato* I cambiamenti

⁷⁹ vita?] *segue cassato* Bisogna evidentemente che la sua esistenza *corr. in* Solo una cosa artificiale, non una creatura reale

⁸⁰ Durante] *prima* Verso quest[o]

piedi d'un leccio fronzuto. Molte⁸² interpretaz⁸³. sullo stemma, la più comune, e⁸⁴ soddisfacente la vanità dei liciensi, è che la lupa⁸⁵ costituisca un richiamo orgoglioso alla romanità⁸⁶ della città, che nella lupa si sia⁸⁷ inteso di riaffermare il vincolo⁸⁸ coi nipoti di Romolo e Remo. Sono attendibili⁸⁹ tali sentimenti in una popolazione che poco tempo fa ha potuto con indifferenza⁹⁰ lasciare il nome vecchio e prenderne un nuovo⁹¹, come se si⁹² trattasse di cambiarsi di camicia⁹³.

Non so⁹⁴ se questa interpretazione sia mai stata avanzata. Proponiamo l'ipotesi che lo stemma altro non sia che un rebus per ricordare i due nomi, vecchio e nuovo. Così la lupa dovrebbe leggersi Lupiae, il leccio *Litium* o *Lycium*, cioè Lecce.

Una storia falsa non poteva avere che uno storico falso. La storia⁹⁵ dello storico falso è delle falsità storiche di L^x la più singolare, forse la più maliziosa – e con tutta la tristezza che ha la malizia vista dall'altra parte.

Tanto più che questa storia dello storico appartiene al nostro tempo – può controllarla chiunque.

Al⁹⁶ principio del secolo⁹⁷ uno scrittore di L.⁹⁸, uomo⁹⁹ che fra le sue qualità conta¹⁰⁰ abbastanza talento¹⁰¹ ma non, per suo danno, l'indipendenza economica, dubitando che una storia di L. da lui scritta avrebbe mai potuto interessare i suoi concittadini alla cui naturale malevolenza la sua mancanza di danaro annullava anche quei meriti di studioso che poteva avere, riuscì a far

⁸¹ farà la sua apparizione] *prima* vediamo apparire

⁸² Molte] *prima* La soluz[ione]

⁸³ interpretaz.] *prima* supposizioni

⁸⁴ e] *prima* che ci

⁸⁵ lupa] *segue cassato* si

⁸⁶ alla romanità] *prima* alle origi[ni]

⁸⁷ si sia] *prima* abbiano

⁸⁸ il vincolo] *prima* il v[incolo]

⁸⁹ Sono attendibili] *prima* Com'è possibile

⁹⁰ ha potuto con indifferenza] *sps. a* s'è dimenticata persino com'è che si chiamava; o *corr. in* che le era indifferen[te] *corr. in* comunque le era indifferente; *segue cassato* prendere un *corr. in* mettersi un *corr. in* come un

⁹¹ lasciare il nome vecchio e prenderne uno nuovo] *sps. alle cassature prima indicate*

⁹² si] *prima* fosse

⁹³ come se... di camicia] *sts. alle cassature prima indicate*

⁹⁴ Non so] *prima* Proponiamo

⁹⁵ La storia] *segue cassato* dello storico è la più

⁹⁶ Al] *prima* Ai

⁹⁷ Al principio del secolo] *il corsivo è dell'Autore*

⁹⁸ uno scrittore di L] *prima* uno studioso (*segue piccola cassatura*) tedesco pubbl[icò]

⁹⁹ uomo] *segue cassato* d'ingegno

¹⁰⁰ conta] *precedentemente* conta(va) poi il contenuto tra parentesi è stato cassato

¹⁰¹ talento] *prima* genio

pubblicare quell'opera¹⁰² gabbandola¹⁰³ per l'opera d'uno storico tedesco, Herbert Krass, che egli aveva tradotto¹⁰⁴.

Il successo incontrato dall'opera indusse qualcuno¹⁰⁵ a ricercare¹⁰⁶ in Germania l'autore. Se ne provò l'inesistenza¹⁰⁷. Ci fu uno scandalo, e l'autore fu smascherato¹⁰⁸ e ingiuriato per la sua truffa. Non si pensò invece¹⁰⁹ a complimentarlo per essere stato molto più che un semplice traduttore di un'opera¹¹⁰ che avevano poco prima lodato¹¹¹.

Questa città¹¹² – a rigore – non consente¹¹³ una storia: solo una cronaca. Ma¹¹⁴ invaghito dell'illustre il nostro storico¹¹⁵ è portato a celebrare¹¹⁶ quella scarsa materia¹¹⁷ che si eleva di un po' sulle cronache (da ciò il fastidio del tono celebrativo), ed eccolo entusiasarsi per il periodo in cui Lecce fu capitale di contea, sotto i normanni, sotto i Brienne e gli Enghien, e da ultimo Giovanni Orsini del Balzo, ed arrestarsi¹¹⁸, invece, alle soglie della dominazione spagnola, indispettito dall'anonimia in cui il governo accentratore degli aragonesi avrà gettato politicamente questa città.

Ma quale fu l'importanza politica della Contea?

Continuò a non aver storia anche in quei secoli¹¹⁹ e¹²⁰ le vicende dei suoi feudatari non¹²¹

¹⁰² riuscì a far pubblicare quell'opera] *prima* presentò a un editore di Roma <quella sua opera> quella sua opera come(*sps. parola ill.*) traduzione <d'un> dal tedesco da un' (*segue parola cassata ill.*)

¹⁰³ gabbandola] *prima* presentandola

¹⁰⁴ che egli aveva tradotto] *prima* da lui [tradotta]. *Segue cassato* L'opera ebbe successo.

¹⁰⁵ qualcuno] *prima* alcuni

¹⁰⁶ ricercare] *aggiunto nel margine destro in correzione al successivo rigo cassato*: cercare di un *corr.* in ricercare chi fosse propriamente

¹⁰⁷ l'inesistenza] *segue cassato dopo il punto fermo* Non importa, la storia di L. continua a leggersi da quei pochissimi, come opera di Kra[ss]

¹⁰⁸ smascherato] *prima* accusato di

¹⁰⁹ invece] *prima* che in[vece]

¹¹⁰ essere stato... d'un'opera] *sps in interl.* a un'opera <di cui egli>

¹¹¹ che avevano poco prima lodato] *segue cassato* e di cui egli era dunque l'autore e non il semplice traduttore – ciò che innalzava moltissimo i suoi meriti.

¹¹² Questa città] *segue cassato* non comune

¹¹³ consente] *da* parola *ill.*

¹¹⁴ Ma] *segue cassato* il fals[ario] *corr. in* lo storico

¹¹⁵ il nostro storico] *segue cassato* va in cerca di fatti

¹¹⁶ celebrare] *prima* esalt[are]

¹¹⁷ scarsa materia] *segue cassato* di storia

¹¹⁸ ed arrestarsi] *prima cassatura ill.*

¹¹⁹ in quei secoli] *prima* quei

¹²⁰ e] *segue cassato* quel poco

¹²¹ Questa città – a rigore – non consente... dei suoi feudatari non] *questa porzione di testo è evidenziata dall'Autore con una serpentina verticale nel margine sinistro*

[III]

Finché si cerca di [far] coincidere la storia di Lecce con la storia personale di questi insigni avventurieri dal sangue irrequieto che¹²² cercano la gloria su campi più illustri che non sia¹²³ quello di bene¹²⁴ amministrare questa città piantata qui non si sa bene per quale ragione.

Non¹²⁵ saprei dargli torto: anche se molti di essi son poi finiti miseramente. Son pochi i conti normanni o francesi che vissero nella contea: qualcuno non la vide neanche – come¹²⁶ oggi farebbe un ricco proprietario con una lontana¹²⁷ tenuta¹²⁸ toccatagli in eredità. La maggior parte di essi scendevano¹²⁹ a Lecce dopo¹³⁰ qualche rovescio di fortuna: a finire¹³¹ qui, meditando¹³² gli errori commessi, oppure a restaurarsi col riposo finché non gli ritornasse la voglia di ricominciare a correre avventure.¹³³

Rotolavano qui dopo avventure qualche volta ingloriose. Dov'è¹³⁴ che poteva¹³⁵ andare a finire il duca d'Atene dopo la cacciata da Firenze. (E pensare che abbiamo visto tante volte quel quadro di Stefano Ussi: il duca seduto su un seggiolone, affranto: tutt' intorno _____¹³⁶

E¹³⁷ c'era tante volte venuta la curiosità di sapere dov'è che poteva essere andato a finire quell'uomo ormai battuto, cacciato fuori dal gioco della storia. Ma ora lo sappiamo: a Lecce, naturalmente. E Maria d'Enghien che fu la sola a occuparsi degli affari della città non lo fece se non dopo aver accarezzato l'ambizione d'esser regina ecc. “Se moro morirò regina”¹³⁸

Nella dominazione spagnola¹³⁹, poi borbonica la città trovò ciò che voleva, ciò per cui era nata: il quieto vivere. Confinata nel fondo dello stivale, dove le rivoluzioni e i rivolgimenti arrivano in ritardo, come minestre fredde¹⁴⁰ quando non sono più in grado di suscitare passione¹⁴¹ di

¹²² che] *cassato e riscr.*

¹²³ sia] *prima sian*

¹²⁴ bene] *ins. in rigo*

¹²⁵ Non] *prima piccola cassatura e poi, in un secondo momento, Maga[ri]*

¹²⁶ come] *segue cassato si fa con una*

¹²⁷ lontana] *ins. in rigo*

¹²⁸ tenuta] *segue cassato troppo lontana*

¹²⁹ scendevano] *sps. a venivano*

¹³⁰ dopo] *sps. a quando corr. in quando tocca[va] corr. in in seguito a*

¹³¹ finire] *prima venire*

¹³² meditando] *segue cassato la causa dei*

¹³³ avventure] *seguono cassati quattro righe: Così <non> fra la (sps. a una) storia movimentatissima di questi individui e quella calma e pacifica della città <i conti non tornano> i conti (di Lecce) non tornano; e un capoverso pure cassato: L'unico elemento che offre q[uesto]*

¹³⁴ Dov'è] *prima Per esempio dov'è*

¹³⁵ poteva] *prima andò, segue cassato a fi[nire]*

¹³⁶ _____] *la lacuna è dell'Autore*

¹³⁷ E] *prima Do[v'è]*

¹³⁸ regina] *prima da [regina]; segue capoverso cassato: Cacciata via tornò a Lecce*

¹³⁹ Nella dominazione spagnola] *precedono cinque righe cassati: Le donne <sono> custodiscono <la s[ola]> il solo elemento mediatore fra <la contea> i conti di Lecce e la città. Lo stesso passaggio del titolo <avvi[ene]> da[i] Normanni ai Brienne e dai Brienne agli Enghien <avviene> è dovuto alle donne*

¹⁴⁰ fredde] *segue cassato senza corr. in che non poss[ono]*

novità¹⁴² e lo si vede dai tempi attuali, nei quali è il solo comune d'Italia che abbia un sindaco monarchico; per di più non attenta a difendersi perché circondata da una pianura aperta da ogni lato: questa coscienza che la storia non dipende da lei¹⁴³, e che data la sua posizione non le resta¹⁴⁴ da fare altro che aggregarsi¹⁴⁵ passivamente, trovarono il loro clima ideale¹⁴⁶ nella tranquillità delle dominazioni. In quel tempo fiorì la città, veramente fiorì nella docile materia della sua pietra: l'ozio e il capriccio si sbizzarrirono in centinaia di chiese e di palazzi.

Questo capitolo¹⁴⁷ che il nostro storico intitola¹⁴⁸ "Periodo antistorico spagnolo" è l'unico in cui la città abbia¹⁴⁹ vissuto in armonia¹⁵⁰ con la storia. Di¹⁵¹ contraddizioni simili son lastricate le sue strade.

Nel '60¹⁵² vi fu a Lecce un solo arresto¹⁵³. Le notizie qui arrivavano sempre in ritardo. Una notte, la città dormiva, un leccese¹⁵⁴ tornò in città¹⁵⁵ con la notizia che¹⁵⁶ Garibaldi era sbarcato in Sicilia e che l'aveva già quasi tutta occupata. A Lecce ancora non se ne sapeva nulla¹⁵⁷. Due guardie lo fermarono e lo portarono¹⁵⁸ al corpo di guardia. Allora arrabbiato di questa assurdità¹⁵⁹ cercò di sciogliersi dalla stretta¹⁶⁰ e disse: Sangue di Dio! Così fu arrestato per bestemmia e rifiuto di obbedienza. In quel tempo i garibaldini fecero una cosa veramente empia: rovesciarono la statua d'un grande re che era nell'attuale piazza Sant'Oronzo: era la statua del re Carlo V, a cui fu¹⁶¹ dedicato anche¹⁶² un arco di trionfo a Porta Napoli. Carlo V non venne mai¹⁶³ a Lecce come qualcuno potrebbe arguire dall'arco di trionfo che gli fu dedicato all'ingresso di una delle sue porte. Mai venuto, e non ha mai avuto a che fare con Lecce.

¹⁴¹ passione] *prima* alcuna [passione]

¹⁴² di novità] *ins. in interl. superiore*

¹⁴³ da lei] *segue cassato dopo la virgola* l'impossibilità di scegliere gli avvenimenti una volta che siano stati decisi lungo la penisola

¹⁴⁴ le resta] *sps. a c'è*

¹⁴⁵ aggregarsi] *segue cassato* a ciò che è stato

¹⁴⁶ ideale] *prima* più ad[atto]

¹⁴⁷ capitolo] *sps. a periodo*

¹⁴⁸ intitola] *prima* chiama

¹⁴⁹ abbia] *prima* sia

¹⁵⁰ armonia] *sps. a accordo*

¹⁵¹ Di contraddizioni] *prima* Cont[raddizioni]

¹⁵² Nel '60] *prima* Qu[ando] *corr. in* Quando; *segue cassato* qua[ndo] *corr. in* quando Garibaldi sbarcò in Calabria

¹⁵³ arresto] *prima* arrestato

¹⁵⁴ leccese] *prima* cavaliere

¹⁵⁵ tornò in città] *prima* arrivò da fuori

¹⁵⁶ che] *segue* era

¹⁵⁷ A Lecce ancora non se ne sapeva nulla] *ins. in interlinea sup.*

¹⁵⁸ portarono] *da* portavano

¹⁵⁹ assurdità] *segue cassato* bes[temmiando]

¹⁶⁰ stretta] *segue cassato* bestemmiare

¹⁶¹ fu] *segue non cassato* nel

¹⁶² anche] *cassato e riscr.*

¹⁶³ non venne mai] *prima* non era [mai venuto]

Così nell'attuale piazza restò¹⁶⁴ incontrastata l'autorità di Sant'Oronzo che¹⁶⁵

¹⁶⁴ restò] *sps. a sorse, non cassato*

¹⁶⁵ che] *segue cassato mantiene; lo scritto non trova prosecuzione*

Il fascicoletto [I], intitolato «Storia di Lecce» è costituito da 4 fogli a quadretti scritti solo sul r, i primi due con inchiostro nero, gli altri due a matita, di misura 20,8 x 28,5 cm.

Storia di Lecce

[I]

~~Gli Italo-oti~~ abitavano ~~sempre~~ la regione; avevano specie e trulli dell'età preistorica s'è trovata testimonianza importante nella Grotta Romanelli, che presenta il ~~più~~ ^{molti} ~~grandi~~ ^{elementi} importanti nell'antichità dell'uomo.

L'età preistorica ha nel talento una testimonianza importante nella Grotta Romanelli (scoperta da Paolo Luntia tra i primi del secolo). ~~Questa grotta~~ ^{questo sito} che mostra segni di gran valore nell'antichità dell'uomo. Nei pressi della grotta furono trovati i resti di carbone e ceneri attestanti l'uso di focolari. È fra le più antiche d'Italia - dopo la caverna di Balin Romi.

Rimontando avremmo abitato la regione gli Italo-oti, a cui risalirebbe l'uso di specie e di trulli.

Invasori di ^{piccoli} ~~popoli~~ ^{e tribù} ~~megari~~ - ^{popoli} ~~popolazione~~ che i segni recenti alcuni da Creta o secondo altri dall'Ellada, la cui arte e abitudini ~~sono~~ ^{sono} recenti di natura con pitture megalitiche. Si sostengono alle più tre costruzioni Italo-oti.

~~Fra~~ Il più antico monumento di Lecce è l'ipogeo megarico ritrovato nell'atrio del palazzo Sgarbi, via Palurci, secondo una ~~iscrizione~~ ^{iscrizione} megarica è dedicato a Eczena di Piero.

~~Leggenda~~ ^{legenda} ~~che~~ ^{che} la città sarebbe stata fondata da Malennio, ~~il~~ ^{il} ~~greco~~ ^{greco} Idonieno, ~~che~~ ^{che} ~~non~~ ^{non} ~~potendo~~ ^{potendo} ~~vincere~~ ^{vincere} ~~la~~ ^{la} ~~guerra~~ ^{guerra} di Troia e non potendosi ~~vincere~~ ^{vincere} ~~la~~ ^{la} ~~guerra~~ ^{guerra} ~~del~~ ^{del} ~~no~~ ^{no} ~~popolo~~ ^{popolo} sbarcò qui e tolse in moglie la figlia di Malennio.

Roma

C'è Lupiae e Rastine, due paesi vicinissimi, e l'uno è l'altro
della città. ^{Quanto a}

^{l'onomatopoeia di prima}
l'un che regna sulla conquista romana.

a) ~~l'acquisto~~ ^{gli acquisti}

b) L'acquisto Enus, nato a Rastine nel 239 a.C.

La: "Noi ^(ci) siamo Romani che fuimo prima Rastini".

b) l'acquisto ^{il} acquisto (ma s'è ancora detto a quello padre e
di grande e del 1° sec. dopo Cristo ^{per i romani})

Poi, tardi, l'imperatore Romano fondò il porto ^{il suo nome} nell'Adriatico
dai sbarco ^{che avvenne} Saint-Fortino, padrone locale, che unitamente a
un altro o famigliare ^{che per la forte munita} della città - La lupa ^{romana} col leccio e stemma

che appare in epoca normanna, poi dopo il 1000. ^{Appare}
Evidentemente la lupa ^{La lupa} propria da Roma vuol ^{rappresentare}
denotare un ricordo della antichità romana nella città.

"Protesta" Ma i poteri: lo stemma sarebbe stato coniato, semplicemente,
a modo di rebus, per ^{per} significare i due nomi di ^{i antici e il nuovo} Leccia, S. Lupiae e Latorum
Tanto più se lo stemma ^{avrebbe} come una ad apparire in epoca normanna,
cioè quando è sopraggiunto un gioco di cambiamento di nome, che sarebbe
avvenuta verso il 1000.

origina caduta di Roma

non si sa nulla. Certamente si saranno svenute le
univrsioni barbariche. Come tutti il Lat fu oggetto al dominio bizantino.
~~Sostanzialmente era caduta nel 542~~ La città decadde, la
popolar: diminuita. Nel 542 si fuo nella zona della guerra
fra ~~il governo~~ Bizantino e i Goti di Totila, che la saccheggiò
nel 542.

Nel 544 fu fondata da Justiniano alla Chiesa univrsale con
Salus. La città fu restituita a Giulio per essere fruib.
contemporaneamente da parte del governo imperiale
bizantino e da parte della Chiesa. Nel 680 fu conquistata
da Carlo re dei longobardi con Taranto e Brindisi,
il re del Colubio vero alla Chiesa.

Nel 743, fu sconfitta da longobardi, ridotta alla Chiesa.
Furono edificate chiese e conventi, unitamente nella vita
religiosa. Sulla corte volentieri si andò abbassando per
la ~~questo tempo~~ in questo tempo la fine della univrsale
movenda.

I Normanni (dal ¹⁰⁰⁰~~1000~~ al 1200)

Il passaggio per l'Atene Mantineale intercorrendo nella guerra fra Sparta e Sarraceni ~~All.~~ ~~Olympia~~ ~~Acrageas~~. Sono rari anche, - la storia dell'allargimento - una da Giulio, acropoli in Puglia e la torre in 12 baronnie con molti metropolitani. La via Saffido ~~contadina~~ è Allante ^{più o meno di} ~~easi~~ primo conte di Lecce nel 1055. Lotta per i suoi nipoti Ruggero e Edoardo, al quale nominò il Principato di Taranto.

Il fascicoletto [II], con incipit «Che razza di idea...» consiste di un foglio di quaderno a righe intero e scritto sul r e sul v di ambo le pagine con inchiostro nero, misura 14,9 x 20,1 cm.

[71]

Che razza di idea avremmo avuta a fondare ~~per~~ una città in questo punto? Si direbbe che abbiamo l'abbiamo molto come si reglie un nascondiglio: rest'anco dov'è che nessuno s'immaginerebbe di cercarla. Perchè nessuno? Perchè nessuno ci pensava se non era evidentemente che non vi fosse un solo motivo perchè sorgere in quel punto una città. E così era di fatto: di quanto calcolo di topografia inutile con tanta costa, non era il sul mare; con tanta campagna fertile, e in mezzo al nel punto più sterile pietroso. Di questa speculazione della topografia inutile ~~qualcosa~~ ~~invece~~ non poco ha è pagato ~~ella~~ ~~perchè~~ nell'indole degli abitanti, la cui vita si svolge ^{con} nella provvisorietà d'una sala d'appello d'una stazione, dove non si possono stabilire delle relazioni stabili, anzi inutile sprecare sentimenti ~~per~~ ~~devoti~~ a gente ~~che~~ destinata a prendere un altro treno.

L'artificio, il trucco della topografia vale a ingannare a questa città ~~molta delle~~ ~~accip~~ ~~le~~ le deviazioni e i malaffari ~~di cui~~ ^{che} ~~due~~ ~~si~~ ~~riciedono~~ dopo la caduta dell'impero romano nelle altre città, nelle città vive luna occasione: ~~Togli~~ ~~che~~ ~~la~~ ~~del~~ ~~lunga~~ ~~me~~ ~~526.~~

ph. Ostrogot di Tobia che lo trascurò per caso nel
loro cammino. E la spianassimo (535).
Di questo ^{storicamente} è l'antipiciale questa città, basti
considerare questa circostanza: verso la fine del X sec. o
il principio dell'XI ~~per~~ ^{per} ogni carattere nome. tra Come
può essere un nome una città a un tale punto della storia?
I ~~nostri~~ ^{nostri} quando ha già una quindicina di secoli
di vita? Bisogna evidentemente che la sua ~~esistenza~~
~~sub~~ ^{esista} ~~una~~ ^{una} ~~antipiciale~~ ^{antipiciale}, ~~non~~ ^{non} ~~una~~ ^{una} ~~creatura~~ ^{creatura} ~~reale~~

~~hanno~~ ^{hanno} ~~già~~ ^{già} ~~durante~~ ^{durante} ~~la~~ ^{la} ~~dominazione~~ ^{dominazione} ~~romana~~ ^{romana} - a cui
fra il 1000 e il 1300, si ~~affermerà~~ ^{affermerà} il cambiamento
del nome, e in più ~~rotondo~~ ^{rotondo} ~~offriva~~ ^{offriva} ~~forse~~ ^{forse} ~~la~~ ^{la} ~~ma~~ ^{ma} ~~offa~~ ^{offa}
usione lo stemma della città. Tale stemma è composto
d'una lupa a piedi d'un leone ~~frontato~~ ^{frontato}. ~~La~~ ^{La} ~~Ha~~ ^{Ha} ~~le~~ ^{le}
supposizioni interpretate nello stemma, la più comune, ~~che~~
~~era~~ ^{era} ~~e~~ ^e ~~addegnata~~ ^{addegnata} ~~la~~ ^{la} ~~razza~~ ^{razza} ~~dei~~ ^{dei} ~~leonesi~~ ^{leonesi}, ~~e~~ ^e ~~che~~ ^{che} ~~la~~ ^{la}
lupa ~~era~~ ^{era} ~~costituisce~~ ^{costituisce} ~~un~~ ^{un} ~~richiamo~~ ^{richiamo} ~~oggettivo~~ ^{oggettivo} ~~all'andrea~~
alla romanità della città, che nella lupa ~~stemma~~ ^{stemma} ~~si~~ ^{si} ~~trova~~

intesi di affermare ~~che~~ ^{che} ~~il~~ ^{il} ~~vincolo~~ ^{vincolo} ~~con~~ ^{con} ~~ipotesi~~ ^{ipotesi} ~~di~~ ^{di} ~~Romolo~~
e Remo. ~~Questa~~ ^{Questa} ~~è~~ ^è ~~possibile~~ ^{possibile} ~~Sono~~ ^{Sono} ~~attoniti~~ ^{attoniti} ~~dal~~ ^{dal} ~~senso~~ ^{senso},
mentre in una popolazione che può tempo fa ~~sta~~
ha potuto con un'efficienza ~~procedere~~ ^{procedere} ~~con~~ ^{con} ~~metodi~~ ^{metodi} ~~non~~ ^{non} ~~ordinari~~ ^{ordinari} ~~per~~ ^{per} ~~la~~ ^{la} ~~ricerca~~ ^{ricerca} ~~di~~ ^{di} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~ ^{una} ~~cosa~~ ^{cosa} ~~che~~ ^{che} ~~era~~ ^{era} ~~in~~ ⁱⁿ ~~grado~~ ^{grado} ~~di~~ ^{di} ~~essere~~ ^{essere} ~~ricavata~~ ^{ricavata} ~~da~~ ^{da} ~~una~~

Il fascicoletto con numerazione [III] raccoglie due fogli a quadri uniti da graffetta, misura 15 x 20,5 cm, scritti con inchiostro nero sia su *r* che su *v* («Finché si cerca di...»). Sul *v* del secondo foglio sono riportati i versi che costituiscono la poesia 10 in *La luna dei Borboni*, di cui qui non si riporta la riproduzione perché non pertinente all'argomento affrontato.

[III]

Finché si cerca di conciliare la storia di Leone con la storia personale di questi uomini avventurieri dal sangue inquieto che cercano la gloria su campi più illustri che non sia quella di amministrare questa città piantata qui non si sa bene per quale ragione.

Non saprei dirgli: torto: anche se molti di essi son poi finiti miseramente. Son pochi i conti normanni o francesi che vissero nella contea: qualcuno non la vide neanche - come si fa un uomo oggi farebbe un ricco proprietario con una tenuta ^{lontana} ~~lunga~~ ^{lontana} ~~lontana~~ ^{lontana} focca tagli in eredità. La maggior parte di essi ^{si dedicano} ~~si dedicano~~ a Lecce ~~quando: tocca~~ ^{dopo} ~~si dedicano~~ a qualche rovescio di fortuna: a ~~venire~~ ^{venire} finire qui, meditando la ~~causa~~ ^{causa} dei gli errori commessi, oppure a restaurarsi col riposo finché non gli ritornasse la voglia di ricominciare a correre avventure.

Cotì ~~era~~ ^{era} ~~era~~ ^{era} la storia movimentatissima di questi insubordinati e quella calma e pacifica della città ~~i conti non tornavano~~ ^{i conti (di Leone)} non tornavano.

L'unico elemento che offre a Rotolavanno qui dopo avventure qualche volta in gloriose. Per esempio per l'è che ~~aveva~~ ^{aveva} poteva ~~a~~ ^a ~~for~~ ^{for} andare a finire il duca d'Atene dopo la cacciata da Firenze. (E pensare che abbiamo visto tante volte quel quadro di Stefano ~~lo~~ ^{lo} il duca seduto in un seggiole, affranto tutti intorno).

E c'era tante volte venuta la curiosità di sapere dov'è che poteva essere andato a finire quell'uomo ormai.

battuto, cacciato fuori dal fuoco della storia. Ma ora lo
rappiamo a Lecce, naturalmente. E Maria
d'Enghien che fu la sola a occuparsi degli affari
nella città non lo fece se non dopo avere accarezzato
l'ambizione d'esser regina ecc.
"Se moro moro ~~da~~ regina"
Lacerata, uccisa, bruciata.

Le donne ~~sono~~ costiduescono ~~la~~ il solo elemento
mediatore fra ~~la~~ i conti di Lecce e la città.
Lo ~~stesso~~ personaggio del titolo ~~era~~ da Normanni, ai
Brienne e di Brienne agli Enghien ~~morivano~~
e donati alle donne.

Nella dominazione spagnola, poi barbarica, la città trovò
un che voleva, un po' più era nata: il quieto vivere.
Confinata nel fondo dello stivale, dove le rivoluzioni e
i rivolgimenti arrivavano in ritardo, come ministri
fedeli senza ~~che~~ quando non sono più in
grado di suscitare alcuna passione ^{di novità} e lo si vede
dai tempi attuali, nei quali è il solo comune
d'Italia che abbia un simulacro monarchico; per
di più non atta a difenderlo perché circondata da
una pianura aperta da ogni lato: questa circostanza
che la storia non dipende da lei, l'impossibilità di scegliere
gli avvenimenti una volta che hanno stati ^{le risposte} decisi lungo
la penisola e che data la sua posizione non ~~era~~ da
fare altro che aggregarsi ~~a ciò che è stato~~ passivamente,
trovarono il loro clima ~~più~~ ideale nella tranquillità
delle dominazioni. In quel tempo fiorì la città, veramente
fiorì nella soave matassa della sua pietra: l'azio e il capriccio
si svernarono in centinaia di chiese e di palazzi.

Questo ^{capitolo} ~~periodo~~ che il nostro storico ~~chiamava~~ intitolò "Periodo antistorico spagnolo" è l'unico in cui la città ~~se~~ abbia risentito in ^{armonia} ~~accordo~~ con la storia. ~~Tanti~~ di contraddizioni simili son intricate le sue strade.

~~In quando~~ Nel '60 ~~qua quando Garibaldi sbarcò in~~ ~~Calabria~~ o fu a Lecce un solo ~~avanzato~~ arresto. Le notizie qui arrivavano sempre in ritardo. Una notte, la città dormiva, un ~~costruttore~~ ~~leccese~~ ~~arrivò~~ ~~da~~ ~~fuori~~ ~~torino~~ in città con la notizia che ~~se~~ Garibaldi era sbarcato in Sicilia e che l'aveva già ^{A Lecce ancora non si è ripreso nulla.} quasi tutta occupata. Due guardie lo fermarono e lo portarono al corpo di guardia. Allora ammorbato di questa ~~apprisa~~ ~~cosa~~ di sciocchezze dalla stretta ~~bestemmiata~~ e ~~grin~~ "Sangue di Dio! Con' m'aristato per bestemmia e rifiuto di obbedienza. In quel tempo i garibaldini fecero una cosa veramente empia: rovesciarono la statua d'un grande re che era nell'attuale piazza Sant'Oronzo: era la statua del re Carlo V, a cui ~~fu~~ nel dedicato anche anche un arco di trionfo a Porta Napoli. Carlo V ~~non era~~ non venne mai a Lecce come qualcuno potrebbe arguire dall'arco di trionfo che ~~fu~~ ~~fu~~ dedicato all'ingresso d'una delle ~~su~~ porte. Mai venuto, e non ha mai avuto. a che fare con Lecce.

Così nell'attuale piazza ^{restò} ~~torre~~ incontrastata l'autorità di Sant'Oronzo che ~~manificava~~